

Libertà di parola

Il Direttore risponde

AGAZZANO, LA RIFLESSIONE

CAMPO DELLA PARROCCHIA:
SERVE VALUTAZIONE TECNICA

«Egredo direttore, in questi giorni è un tema ricorrente tra la gente di Agazzano chiedersi in cosa consiste la trattativa in corso che vede come protagonista il campo sportivo adiacente al Centro parrocchiale, sottolineando solo campo sportivo perché alcuni sono ancora convinti che ne sia coinvolto anche lo stesso Centro parrocchiale.

Oggi questo campo, che ha visto in passato svariati momenti importanti per la comunità agazzanese (a partire da eventi sportivi a quelli più goliardici come feste di paese gestite dalle varie associazioni) versa in uno stato di abbandono. Inoltre essendo proprio all'ingresso del paese non è un buon biglietto di benvenuto.

Ma tralasciando i dettagli che comunque sono alla luce del sole o meglio della pioggia, passiamo oltre: un soggetto privato si è interessato alla versatilità di questo campo e di questa area e ne ha chiesto la gestione per un lungo termine al fine di giustificare un generoso impegno economico per il recupero.

Cosa ne vorrebbe fare? Sicuramente un Centro sportivo ispirato al calcio per poter accogliere giovani ragazzi, amanti di questo sport. Uno spazio adatto agli allenamenti calcistici e ad altri intrattenimenti di quel settore. Il risultato cosa potrebbe essere? Recupero di una parte importante del paese ai fini sportivi. La trattativa fino a oggi sembra che abbia dato esito negativo, la risposta al soggetto privato è stata negativa! Ma perché? Da quali elementi prende vita il no?

Come Lista TuttAgazzano vogliamo fare un invito doveroso a chi si è occupato di questa proposta. L'invito sta fondamentalmente nel riflettere a lungo su un'opportunità di questo genere, soprattutto oggi in tempo di crisi su svariati fronti. Oggi Agazzano, sia come comunità parrocchiale che comunità civile, non può permettersi economicamente di recuperare il campo da calcio in oggetto e quindi è invitata doppiamente a riflettere sui cambiamenti che possano permettere il raggiungimento di tale obiettivo. Sta nella trattativa ottenere il meglio per tutti: Chi tratta deve essere in grado di portare a casa il meglio per la comunità. Chi in questo caso rappresenta la popolazione al tavolo della trattativa deve raccogliere il più largamente consensi o dissensi e cercare la collaborazione a tavoli tecnici per trovare tutti gli elementi necessari. Potrebbe essere interessante anche una presentazione pubblica. Negando la realizzazione di questo progetto si nega anche un eventuale indotto turistico che potrebbe favorire sia il Centro parrocchiale che lo stesso paese. Non è possibile trattare questo argomento liquidandolo ad un tavolo forse poco informato. Questa risposta negativa, sembra non aver stupito chi gioca il ruolo di attento osservatore delle dinamiche sociali di questo paese: le novità spaventano sempre e ottie-

Peccato, nessun alpino è arrivato a Sant'Antonio

Caro direttore, sono un esercente di un bar di prima periferia di Piacenza e il motivo che mi ha spinto a scrivere è la profonda delusione avuta nei tre giorni dell'Adunata Nazionale degli Alpini.

Si perché nonostante avessi una gran voglia di lavorare e festeggiare insieme a queste persone di caratura unica ho dovuto fare i conti con il totale isolamento dal-

la manifestazione.

La mia attività si trova a Sant'Antonio in un quartiere pieno di verde e spazio per parcheggiare ma non è stato preso in considerazione. Gli sforzi sono stati tanti, sia organizzativi (24 ore su 24, piastre per cucinare e spillatori per la distribuzione di birra e vino) che logistici con cartelli per farsi conoscere e raggiungere.

Tuttavia di Alpini neanche l'om-



gaetano.rizzuto@liberta.it

bra. Penso che sul piano organizzativo la città abbia commesso degli errori che potevano essere evitati. Si è svolto tutto e solo in centro non curandosi di tutte le persone all'esterno che avrebbero contribuito nel servizio in ma-

Perché non è stato inserito nel piano il nostro quartiere?

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

niera più che disponibile. Peccato perché una manifestazione così doveva essere vissuta da tutti in maniera uguale invece anche stavolta sono state fatte delle selezioni come è solito fare dalla nostra amministrazione. Piacenza da anni sta morendo sotto il piano commerciale e continuando così non vedo grandi prospettive di rinascita per tutti.

Alex Velardi

Abbiamo pubblicato, in queste ultime settimane, tante lettere positive sulla grande Adunata degli Alpini, di piacentini e di alpini arrivati da tutta Italia. Organizzare una Adunata Nazionale non è cosa semplice, ma Piacenza ha saputo reagire bene. Molte zone della

città, soprattutto quelle vicine alle antiche Mura Farnesiane, sono state direttamente coinvolte. Sant'Antonio forse era distante dal centro, dove erano concentrate le attività. Peccato, perché la frazione è ben organizzata ed ha molti spazi verde ed avrebbe sicuramente accolto con

entusiasmo gli alpini. Domani per i piacentini c'è una nuova bella sorpresa sugli Alpini. Uscirà in edicola un libro, edito da Libertà, con le storie, le foto e le testimonianze sull'Adunata. Un libro documento, da raccolta. Da non perdere.

Gaetano Rizzuto

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

ne di rimando il risultato di chiusura, ma soprattutto la diffidenza nei confronti di chi può avere una visione lunga nel tempo. Come Lista TuttAgazzano ci sentiamo di esortare a ritornare sul pezzo e a riaprire la discussione, ma soprattutto allargare il tavolo e trasformarlo in una vera valutazione tecnica. Forse è necessario il supporto dell'Amministrazione comunale anche per avere un parere di fattibilità. La risposta finale potrebbe essere negativa, ma avvalorata di dati che ne confortano il contenuto.

Lista TuttAgazzano

REPARTO E RIABILITAZIONE

ORTOPEDIA A FIORENUOLA:
UN OTTIMO ESEMPIO DI SANITÀ

«Egredo direttore, sono stato ricoverato e operato di protesi all'anca presso l'ospedale di Fiorenzuola d'Arda. Vorrei ringraziare il dottor Fioruzzi, la dottoressa Sottili, le infermiere del reparto di ortopedia e lo staff di riabilitazione che mi sta seguendo nel percorso di recupero. In tutti professionalità, disponibilità e cortesia. Un'ottima risposta da parte della sanità pubblica.

Stefano Corvi

INCIUCIO NON CREDIBILE

QUESTO GOVERNO FARÀ
PERDERE CONSENSI AL PD

«Egredo direttore, in questo clima di disfacimento e di degrado generale, il centrosinistra continua a perdere, a perdere elezioni, identità, cultura, fantasia e coraggio. Non scandalizziamoci, quindi, per questo governo "dalle larghe intese" (eufemismo per dire "inciucio"), dove il Pd cerca di offrire una alternativa difficilmente credibile. Un governo fallimentare, fotocopia del precedente, destinato solo a far perdere al Pd ulteriori consensi elettorali e tenuto in ostaggio dalla vecchia nomenclatura postcomunista e postdemocristiana, decisa a non cambiare nulla.

Del resto, un copione simile è già andato in scena in anteprima e sperimentato a Jesolo, cittadina turistica-balneare del ricco e prag-

matico Nord-Est, in provincia di Venezia, dove questa anomalia, questo invero accordo è stato addirittura esasperato e portato all'estremo. Il Pd e il Pdl, infatti, amministrano allegramente insieme da tempo: sindaco Pdl, vicesindaco del Pd, leghista il presidente del Consiglio comunale e per finire, appoggio esterno di un rappresentante della Santanchè. Un bel quadretto, non c'è che dire! Non a caso, anche a Jesolo i "grillini" sono oggi il primo partito. E tutto ciò non fa che aumentare il tasso di disgusto soprattutto dell'elettorato di centrosinistra e la sua propensione all'astensionismo.

Ezio Trasciatti

L'ITALIA E LA MULTA UE / 1

CARCERI AFFOLLATE? TORINO
A CASA I DETENUTI STRANIERI

«Egredo direttore, ma come si fa a star zitti leggendo che la Corte internazionale di Strasburgo bacchetta l'Italia in quanto ha le carceri sovraffollate (e noi li ascoltiamo pure). Ma si può? Facciamo presente a sta gente che sono oltre 20 anni che tutti i mariuoli d'Europa vengono da noi a combinare le loro marachelle (forse

perché se le fanno a casa propria rischiano pene maggiori? Questo non lo so). Ma il fatto resta, cioè che rotolano tutti qui (e come si dice da noi: è possibile che abbiamo il Paese in una buca?). Se invece di pagare pure la contravvenzione, li rimandassimo tutti a casa loro, nelle loro patrie galere approfittando di un nuovo accordo stipulato a doc con i Paesi di loro provenienza? Mah, già non abbiamo abbastanza problemi ci mancava pure questa.

Guglielmo Bertuzzi

L'ITALIA E LA MULTA UE / 2

I CARCERATI FACCIANO
LAVORI PUBBLICI

«Egredo direttore, ho la certezza di essere di fronte ad una maestra (Europa) che, insoddisfatta dei compiti in classe, cerca in ogni modo di punire o mettere al pubblico dileggio l'alunno Italia. La Corte di giustizia dei diritti umani dell'Unione europea ha rigettato il ricorso dell'Italia in merito al sovraffollamento delle carceri, con una ammenda di 100.000 euro da versare ai tapini ospiti. Sed Lex, dura lex, recitavano gli antichi progenitori, ma tanto è, che i pro-

nipoti (discoli) non hanno i rimedi da prestare.

Or dunque (e non è una novità) la popolazione in questione, ospiti della struttura di Novate, è composta senza ogni dubbio; la sua maggioranza è dovuta all'affollamento degli extracomunitari. Poiché la maggioranza degli italiani (anche il buon pensante) sono stanchi di pagare tasse per mantenere tali ospiti non graditi (che ne dicano i fautori dell'integrazione) ci troviamo alla svolta di prendere delle decisioni, probabilmente non conformi ai più. Senza dubbio, la nostra civiltà non porta all'espulsione e consegna all'autorità del Paese di provenienza giacché vige in loco, la massima pena che è inflitta con facilità e figuriamoci se il reato la contempla.

Allora il rimedio vi è, prendendo ad esempio gli Usa, che l'eventuale riabilitazione è di ripagare la società con lavori utili che non richiedono specializzazioni, come la cura del verde e/o dei terreni incolti (il Demanio ringrazia). Per lo meno, pur poco che sia, il loro mantenimento è assicurato in parte! L'ozio è padre dei vizi! Dopo di che, sollecitare la Corte di giustizia europea di far promuovere i fondi

necessari per costruire strutture carcerarie in Italia e pagare il personale di vigilanza con tutti gli onori annessi e connessi per rendere il soggiorno ai tapini più gradevole possibile! E' troppo facile puntare l'indice nascondendo il resto della mano, come se tale dito non ne facesse parte. L'alternativa non è piacevole e significa respingimento all'origine sia i giusti sia gli ingiusti, i piccoli come i grandi, perché in una stagione di crisi economica che morale, l'economia non permette di essere ulteriormente puniti per fatti che esulano dalle nostre capacità.

Un altro discorso è l'accoglienza d'immigrati ma i fatti di cronaca, fanno vedere che le politiche comunitarie hanno fallito il loro concetto di base, poiché non esistono strutture atte a insegnare il nostro senso comune di partecipazione societaria, anzi l'impatto con essa porta il rigetto, al di fuori degli egoistici diritti, avanzati a piede spinto, dimenticando che il binomio prevede anche i doveri! Vorrei lasciare ai miei discendenti l'Italia non è per l'immigrato o etnie viaggianti, il Paese del bengodi, dove tutto è permesso all'ospite a sfregio e spese degli autoctoni.

Rosario La Rosa

DI QUESTI TEMPI

VIOLENZA SULLE DONNE:
RISCHIOSO INNAMORARSI?

«Egredo direttore, purtroppo continuano le uccisioni (si dice per... amore) di donne indifese e si usa pure l'acido per sfigurare la persona amata. Speriamo di non tornare negli anni passati quando "era di moda" il delitto d'onore. Mi sorge un dubbio: la pericolosità in questo mondo moderno sta nel fatto che innamorarsi di una persona, fidanzarsi o sposarsi, cosa serve se poi tutto finisce in tragedia con il partner che uccide o sfigura?

Bisogna pensarci bene, altrimenti si rischia molto perché la pericolosità più alta riguarda gli amanti o le scappatelle, perché quando queste persone vengono scoperte non sempre perdonano. Bisogna pensarci bene prima e poi ponderare a lungo se vale la pena, prima di intraprendere certe avventure e poi valutare se il gioco vale la candela.

Luciano Fornasari

Piacenza

NESSUN COLLEGAMENTO

CATEGORIE PROTETTE,
BONIFICA, E AUMENTO TARIFFE

«Egredo direttore, non mi sarei mai aspettata che il presidente del Consorzio di bonifica, nell'articolo su Libertà del 19 maggio, invocasse perfino adempimenti «in merito all'assunzione di soggetti appartenenti a categorie protette» per giustificare l'aumento delle tariffe consortili. Penso che i costi pesanti siano ben altri.

Maria Mosconi

Rivergaro

LA POESIA Agli alpini

di don PIETRO ACHILLI

Tra piatti e pietanze e i fiaschi di vino sorride l'alpino e vuole cantar...

Non sogna mitraglie, non sogna moschetti ma ricchi banchetti su cui battagliai...

E sale dai monti ancor le catene son monti di bene che vede e sa far. Ancor la bandiera è il bel tricolore che è forza d'amore e di civiltà...

Non più delle guerre l'insano spavento ma un cuore contento che vuole bontà...

Alpini d'Italia andatene fieri: son questi i sentieri su cui camminar...



Galleria di ritratti piacentini

Da sinistra: Angela Bellani, Ada Martucci e Rita Pironi con la cagnolina Lilly al tavolo delle iscrizioni alla Marcialonga al Passo del Cerro. [foto Marina]

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza - fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864.

PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzonidvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax
cronaca@liberta.it 0523-347.976
provincia@liberta.it 0523-347.977
cultura@liberta.it 0523-347.979
spettacoli@liberta.it 0523-347.979
sport@liberta.it 0523-347.978
italia@liberta.it 0523-347.975
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N.3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N.214 del 09-01-1970

Certificato n. 7404
del 10-12-2012

www.liberta.it www.altrimedia.it

La tiratura di ieri, giovedì 30 maggio 2013, è stata di 30.402 copie

FIEC

LA POESIA Alpini a Piacenza

di ADELMO GIOVANELLI

Allegria
Lasciano a
Piacenza
Indimenticabili
Note di
Infinita

Accoglienza

Pordenone

In

Attesa...

Continuare ad

Emozionare con

Nuovo e

Zelante

Ardores.